

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Zola Predosa

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00502

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo regionale Emilia-Romagna

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Stranieri” in biblioteca: inclusione e formazione di svantaggiati e immigrati in un servizio di pubblica lettura

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore D: Patrimonio artistico e culturale
Area 01: Cura e conservazione biblioteche

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

INDICATORI TERRITORIALI

Dati demografici all'1/1/2009

Popolazione totale: 17.760 abitanti

Tendenze demografiche: la popolazione residente nel Comune è in costante aumento, grazie soprattutto al saldo migratorio positivo. Negli ultimi 5 anni si è registrato un incremento del 7,8%. Per i prossimi 15 anni si prevede un'ulteriore significativa crescita, riconducibile ai nuovi insediamenti residenziali ed al saldo migratorio previsto come positivo.

Composizione della popolazione per grandi classi d'età

- 0-14 anni: 13,8% (in particolare la fascia 0 – 5: 5,9%)
- 15-29 anni: 11,6%
- 30-44 anni: 25,4%

- 45-59 anni: 20,5%
- 60-74 anni: 18,3%
- oltre 75 anni: 10,4%

L'incremento della popolazione ha interessato in modo particolare la popolazione più giovane (+ 21% in 5 anni) e quella più anziana.

Distribuzione della popolazione nelle frazioni del Comune:

- Lavino: 35%
- Zola Chiesa: 21%
- Riale: 16%
- Ponte Ronca: 14%
- Gessi Rivabella: 8%
- Tombe Madonna prati: 6%

Popolazione immigrata:

Residenti di cittadinanza non italiana: 1.159 abitanti (6,5% della popolazione totale)
Tendenza: tra il 2004 e il 2009 la popolazione straniera è aumentata del 51,3%. Il 72% degli stranieri residenti si è iscritta nel comune negli ultimi 5 anni.

La comunità più numerosa è la romena con 221 residenti (corrispondenti al 20% del totale dei residenti stranieri), seguono la marocchina, l'albanese, la filippina e la moldava.

Contesto territoriale

Zola Predosa è un Comune dell'Area Metropolitana bolognese, posto a 12 Km di distanza dal centro di Bologna, che confina con Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Crespellano e Anzola Emilia Zola Predosa.

Ha un'estensione di 37,76 km quadrati.

Ha un contesto naturale variegato, adagiata fra la pianura e le colline sormontate dal Monte Capra e dal Monte Rocca.

Le frazioni che compongono il Comune sono: Zola Predosa, Gesso, Gessi, Lavino, Rivabella, Ponte Ronca, Tombe Madonna Prati e Riale.

Il tessuto produttivo alimenta uno tra i più importanti distretti industriali della provincia di Bologna, sia per numero di aziende - molte delle quali sono protagoniste riconosciute sia sul mercato nazionale che su quello internazionale - sia per la qualità dei prodotti, in molti casi di alta tecnologia e specializzazione.

Le attività produttive sono complessivamente 1223, tra queste 236 sono aziende agricole e 746 attività artigianale ed industriali.

Molto articolato il tessuto sociale, con la presenza di una estesa gamma di soggetti rientranti nell'ambito associazionistico, nei diversi settori culturale, sociale, sportivo. Attualmente vi sono 52 associazioni iscritte nell'albo comunale delle associazioni.

In campo culturale il Comune gestisce le attività di prestigiosi luoghi di sua proprietà: Villa Edvige Garagnani, Auditorium Spazio Binario, Centro Torrazza, Centro di Documentazione Territoriale, Palazzo Albergati, Centro museale Cà la Ghironda.

Contesto settoriale

Zola Predosa dal 2002 si fregia del titolo di Città. Al raggiungimento di questo traguardo storico hanno contribuito molti fattori: l'importanza dei monumenti, la tradizione storica, il numero dei cittadini, la qualità dei servizi, la rilevanza del tessuto produttivo ed ambientale oltre ad un impegno costante nel migliorare livello e modernità delle prestazioni pubbliche.

In campo culturale il Comune ha recentemente completato il restauro di una villa

storica di sua proprietà, la Villa "Edvige Garagnani", divenuta sede stabile del servizio di informazione turistica (Iat) di concerti, esposizioni, proiezioni ed eventi spettacolari.

Presso il Municipio ha sede il Teatro-Auditorium "Spazio Binario", che presenta annualmente il proprio cartellone di prosa.

Presso il Centro Torrazza le numerose Associazioni del territorio sviluppano le loro proposte in campo teatrale, musicale, formativo, ricreativo.

Le caratteristiche socio-culturali della popolazione e la domanda che proviene dagli istituti scolastici, dalle associazioni e in diversi casi dalle aziende si rivolge quasi esclusivamente agli istituti culturali del comune essendo completamente assenti, nella città di Zola, sia una sala cinematografica, sia persino una libreria che assolva la funzione di diffusione degli strumenti essenziali dell'industria culturale. L'iniziativa dell'ente locale in questo contesto è quindi determinante nei processi di aggregazione e formazione permanente di una comunità che rischia di definirsi esclusivamente come 'dormitorio'.

L'Ente locale considera perciò la Biblioteca comunale l'istituto principale nel quale sviluppare la propria proposta culturale con continuità e nella pratica quotidiana. Per questo, in un grande stabile di proprietà pubblica, ha istituito dal 2002 il "Centro di documentazione territoriale" (Cdt) nel quale ha riunito la Biblioteca civica (fondata nel 1974) con la sua sezione ragazzi, l'Informagiovani, l'Archivio storico comunale (documenti dal 1804), la Mediateca, e affiancandovi sei postazioni pubbliche per la navigazione Internet e la comunicazione telematica.

La biblioteca di Zola Predosa ha un patrimonio bibliografico e documentario completamente catalogato su supporto informatico integrato e fruibile attraverso il Polo bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale per un totale di 30849 documenti librari e multimediali (dati aggiornati al 31.12.2009).

Questi i principali indicatori di attività riferiti all'anno 2009:

Frequenza media giornaliera nel Cdt: n. 101 presenze

Frequenza annuale complessiva nel Cdt: n. 31244 presenze

Numero prestiti annui: n. 17012

Patrimonio bibliografico: 30849 volumi

Patrimonio mediateca: 1428 Vhs, 697 Dvd, 466 Cd musicali

Riviste attive: n. 51 testate

Lettori attivi n. 2.444

N. postazioni informatiche pubbliche: n. 6

Accessi postazioni internet n. 6221

Percentuale lettori attivi stranieri residenti a Zola sul totale dei cittadini stranieri residenti a Zola: 11%.

Il Cdt ha recentemente promosso il riordino e la collocazione dei documenti dell'Archivio Storico Comunale nei propri locali dando contestualmente alle stampe il relativo inventario recentemente uscito nella collana provinciale "Archivi storici dell'area metropolitana". L'Amministrazione ha così ottemperato all'obbligo di rendere consultabile la documentazione (raggruppata in 2149 faldoni) sulla storia delle comunità zolesi a partire dall'Ottocento. Base per ricerche, tesi di laurea, attività didattiche con le scuole di ogni ordine e grado.

La Biblioteca:

Offre un servizio di consultazione, prestito, lettura di un patrimonio complessivo di 30849 volumi. 52 postazioni di lettura e studio. Consultazione e prestito delle 51 testate di riviste alle quali è abbonata. Il tutto per un'apertura settimanale di 44 ore (suddivise fra mattino e pomeriggio) per 310 giornate complessive l'anno. I prestiti annuali (2009) sono stati 17.012. Gli iscritti al prestito sono 7.281, i lettori attivi sono stati (2009) n. 2.628.

I libri in lingua originale straniera sono 625.

La Mediateca

E' stata istituita a seguito dell'inclusione nel progetto nazionale promosso dal Ministero per i beni culturali. Dispone per ora di un patrimonio costituito da 1428 Vhs, 697 Dvd, 466 Cd musicali che vengono prestati presso lo stesso sportello e con le stesse modalità condivise con la Biblioteca. In collaborazione con le altre sezioni mediateche della zona culturale ha dato avvio a progetti di creazione di filmografie speciali sull'interculturalità, sulle cinematografie di paesi del terzo mondo, sui documentari. In collaborazione con un'associazione locale promuove rassegne cinematografiche nella sala proiezioni e presso l'Auditorium comunale.

L'area postazioni informatiche pubbliche

Offre sei postazioni per i servizi informatici e la navigazione Internet, utilizzabili da tutti i cittadini previa identificazione dell'utente. È utilizzata dagli studenti per le funzioni di ricerca, iscrizioni esami e consultazione di banche dati. In particolare dai cittadini stranieri che comunicano via telematica con la famiglia di origine. Dai disoccupati per ricerca lavoro e redazione e invio di curriculum e domande d'assunzione. Sono accessibili per 44 ore settimanali.

Nel 2009 sono stati 6221 gli accessi alle sei postazioni, in costante aumento dopo la installazione della nuova rete.

INDICATORI DI PARTENZA:

Utenti iscritti: 422

N° utenti assistiti durante l'attività ordinaria: 10

N° di utenti assistiti attraverso corsi di base attivati: 0

L'Archivio Storico comunale e la Sezione locale

L'Archivio storico riunisce i documenti prodotti dal governo locale a partire dal 1804. E' aperto alla consultazione del pubblico secondo un regolamento di accesso per 44 ore settimanali. Nel corso del 2009 ha registrato l'accesso di 14 ricercatori, di 4 classi elementari e la consultazione di 110 faldoni. È supporto di ricerche locali e di tesi di laurea che vengono valutate e biennialmente premiate sulla base di una borsa di studio intestata ad Adolfo Belletti, storico locale. L'archivio storico comunale è punto di riferimento scientifico per il progetto di riordino dell'archivio parrocchiale di Gesso, già completato, e quello dell'Abbazia dei Santi Nicolò ed Agata.

Afferisce alla sezione locale anche un archivio fotografico che comprende 4.300 immagini di autori diversi realizzate fra il 1900 e il 1990. Tutti i materiali sono stati inventariati ed in parte catalogati con un recente intervento promosso dalla Biblioteca e finanziato dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei Piani bibliotecari. Nei progetti archivistici è prevista la valorizzazione dei fondi con una mostra in programma nell'ambito delle celebrazioni del Bicentenario dalla creazione del Comune di Zola Predosa

PRESTITO A DOMICILIO

La Biblioteca svolge, con la collaborazione dell'associazione di volontariato Zeula, un servizio di prestito e consegna a domicilio dei propri documenti ad utenti che per ragioni di salute e di impedimento fisico temporaneo o permanente, non possono recarsi presso la sua sede. I limiti di organico impediscono il dispiegarsi efficace di questo servizio e i volontari sono un supporto necessario al proseguimento del prestito a domicilio.

RAPPORTI CON L'UNIVERSITA' e AGENZIE DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Il Cdt ha avuto un rapporto convenzionale con l'Università degli Studi di Bologna sulla cui scorta ha costituito una sezione completa di testi universitari e sviluppato progetti di tirocini rivolti agli studenti in svolgimento continuo.

Intrattiene rapporti di collaborazione con le biblioteche scolastiche esistenti nel territorio comunale.

Rappresenta un punto di riferimento costante per la programmazione culturale complessiva dell'ente e per l'associazionismo locale al quale fornisce supporto progettuale e strumentale.

Partecipa attivamente ai progetti culturali sviluppati su base intercomunale nell'ambito della Zona Culturale Bazzanese e a quella provinciale e regionale.

POSTAZIONE DEDICATA ALL'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE PER STRANIERI

Con la Zona culturale bazzanese è attivo un progetto finanziato con fondi regionali che ha l'obiettivo di creare una postazione informatica dedicata all'apprendimento delle lingue ed in particolare dell'italiano ad uso della popolazione immigrata, una fascia di popolazione in crescita costante così da richiedere un crescente impiego di risorse umane.

NATI PER LEGGERE

La Biblioteca di Zola Predosa aderisce da otto anni a questo progetto nazionale senza fini di lucro.

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni.

La stimolazione e il senso di protezione che genera nel bambino il sentirsi accanto un adulto che racconta storie già dal primo anno di vita e condivide il piacere del racconto è impareggiabile. Il beneficio che il bambino trae dalla lettura a voce alta, operata in famiglia in età prescolare, è documentato da molti studi; favorisce il successo scolastico in quanto i bambini iniziano a confrontarsi con il linguaggio scritto attraverso il quotidiano contatto con la lettura mediato dai loro genitori.

La qualità di queste esperienze precoci influisce sul loro linguaggio e sulla capacità di comprendere la lettura di un testo scritto all'ingresso a scuola. L'incapacità di leggere a scuola è causa di disagio che porta a frustrazione e riduzione dell'autostima e può contribuire ad aumentare il rischio di abbandono scolastico.

La difficoltà a leggere e scrivere è un problema che colpisce soprattutto i bambini che appartengono a famiglie in condizioni socioeconomiche svantaggiate e

contribuisce ad incrementare il ciclo della povertà.

Le azioni realizzate dalla Biblioteca all'interno di questo progetto riguardano soprattutto la realizzazione di un cartellone di letture animate collettive con attori professionisti destinate ad un numero di bambini limitato (circa 30) accompagnati da un genitore con l'obiettivo di invogliare i bambini ad ascoltare storie narrate ed educare i genitori ad intrattenere con i figli relazioni fondate sulla lettura.

Tuttavia il progetto prevederebbe una serie di azioni ulteriori che permetterebbero di allargare il raggio di azione e coinvolgere anche quelle fasce di popolazione meno motivate a frequentare la biblioteca.

A tal proposito diventa fondamentale la relazione con i pediatri, con le scuole, con i centri gioco del territorio.

INDICATORI DI RIFERIMENTO riferiti all'utenza dell'infanzia

- n° incontri annuali presso gli asili nido per la presentazione del progetto: 1
- n° incontri annuali di sensibilizzazione con i pediatri con consegna di materiale: librario da diffondere negli ambulatori: 1
- n° incontri annuali di letture animate per i bambini: 4
- n° partecipanti ad incontro: 30
- n° lettori attivi fascia 0-6: 102
- n° prestiti annui fascia 0-6: 980

DESTINATARI

I beneficiari principali del progetto sono le fasce più deboli della popolazione locale, in particolare la popolazione straniera che rappresenta più del 6% della popolazione totale, la fascia dei nuovi nati (nella fascia 0-5). In entrambi i casi si ritiene prioritario intervenire per favorire delle opportunità per rendere il loro inserimento nella comunità più rapido e facile e consentire loro di acquisire strumenti e competenze in grado di migliorare la loro condizione di cittadini.

BENEFICIARI

I beneficiari finali del progetto sono rappresentati in primo luogo dalle famiglie dei bambini e degli immigrati destinatari del progetto e in secondo luogo dall'intera comunità di Zola Predosa che vede crescere al proprio interno cittadini più consapevoli e integrati, in grado di contribuire anche alla crescita della collettività.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

Con questo progetto si intende rafforzare la vocazione della biblioteca di pubblica lettura nel campo dell'accesso all'informazione e alla formazione culturale per tutti i gruppi sociali, le fasce giovanili, le categorie disagiate, gli immigrati, ed incoraggiare il dialogo interculturale.

Si intende inoltre valorizzare il ricco patrimonio documentario in possesso del Centro di Documentazione Territoriale, rendendolo fruibile alla cittadinanza.

Il quadro normativo entro il quale si agisce è quello delineato dalla L. R. 18/2000 declinato attraverso standard ed obiettivi di qualità definiti dalla D.G.R. 3/3/2003 n. 309 per quel che riguarda la dotazione documentaria, le acquisizioni annuali, l'orario di apertura, le postazioni multimediali e il tasso di penetrazione e fruizione del servizio nella comunità di riferimento.

OBIETTIVI SPECIFICI

In particolare questo progetto intende:

- 1) Incrementare i servizi **a favore della popolazione straniera** in quanto utenza svantaggiata, per la quale è necessario un approccio mirato di accoglienza, orientamento, predisposizione di materiali e percorsi specializzati. La popolazione straniera rappresenta ormai (come emerge dal quadro demografico) oltre il 6 per cento della popolazione residente. Anche nei confronti del servizio Biblioteca manifesta esigenze particolari che necessitano di specifiche risposte sia in relazione alle diverse provenienze, al diverso grado di integrazione, ai rapporti tenuti con le nazioni di origine. Primo obiettivo è quello di fare conoscere il servizio in questa fascia di cittadini. Secondo obiettivo è quello di predisporre risposta adeguata sia con la creazione o il potenziamento di sezioni della biblioteca come quella che include testi in lingua originale, sia con una serie di azioni di facilitazione all'uso delle postazioni informatiche.

Indicatore di risultato:

- incremento degli immigrati residenti a Zola che si iscrivono alla biblioteca
 - n° di libri in lingua originale (o bilingue) acquistati
 - attivazione di una postazione informatica dedicata esclusivamente all'apprendimento delle lingue ed in particolare dell'italiano rivolto agli stranieri secondo un progetto già definito con la zona culturale bazzanese
 - materiali di orientamento e formazione rivolti agli immigrati
-
- 2) Confermare e potenziare la figura volontaria del **tutor informatico** che affianchi gli utenti nel corretto utilizzo delle postazioni internet e fornisca un primo orientamento ed alfabetizzazione informatica. Gran parte degli utenti manifesta la necessità di affiancamento da parte di una persona esperta in informatica e in ricerca on-line per risolvere problemi pratici e raffinare il risultato del lavoro. La popolazione straniera manifesta in modo particolare questa necessità. Il progetto, avviato nel corso del 2006 e proseguito nel 2007-2008 con l'attivazione di mini-corsi di alfabetizzazione informatica affidati ai Volontari del Servizio Civile, ha riscosso una positiva accoglienza da parte degli utenti.

Indicatore di risultato:

- numero degli utenti assistiti durante l'orario di apertura della biblioteca

- numero di utenti assistiti attraverso corsi di formazione per l'utilizzo di base del computer
- **3) rafforzare il progetto di promozione della lettura** indirizzato ai bambini immigrati della fascia di età 0-6 anni con la progettazione e la realizzazione di attività rivolte alle famiglie e al mondo della scuola. Si prevedono incontri, laboratori, visite guidate alla biblioteca allo scopo di avvicinare le famiglie ed i loro bambini alla lettura fin dalla più tenera età. In particolare si prevedono attività di coinvolgimento dei pediatri del territorio e delle scuole, portando negli ambulatori libri e persone in grado di sensibilizzare gli utenti più restii ad avvicinarsi alla biblioteca.

Indicatore di risultato

- incremento incontri annuali presso gli asili nido per la presentazione del progetto
- incremento incontro di sensibilizzazione con i pediatri con consegna di materiale librario da diffondere negli ambulatori
- incremento incontri di letture animate per i bambini (30 ad incontro)
- incremento lettori attivi fascia 0-6
- Incremento prestiti fascia 0-6

OBIETTIVI VERSO I VOLONTARI

Nel raggiungere questi obiettivi, si dà l'occasione ai giovani in servizio civile di:

- 1) acquisire conoscenze sul territorio, sulle istituzioni e sui servizi in esso presenti;
- 2) valorizzare le capacità di partecipazione civica e di impegno sociale rivolto in particolare all'integrazione;
- 3) operare in un contesto altamente professionalizzato che vede la costante presenza di operatori qualificati;
- 4) sviluppare capacità tecniche applicate in un contesto formativo con alto riscontro di pubblico
- 5) migliorare le proprie capacità comunicative e relazionali;
- 6) avere un'opportunità di formazione in campo educativo, sociale, legislativo e professionale;
- 7) mettere a disposizione dell'utenza le risorse umane e culturali di cui ciascun volontario dispone, anche in relazione al proprio percorso di vita di ciascuno;
- 8) favorire la conoscenza reciproca e il confronto fra volontari di progetti diversi prevedendo non solo momenti di incontro e scambio, ma anche attività comuni da realizzare in collaborazione;
- 9) coinvolgere attivamente i volontari in attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile, per accrescere ulteriormente in loro la consapevolezza del percorso intrapreso e responsabilizzarli nei confronti di altri giovani;
- 10) favorire le opportunità di conoscenza, di agire ed operare in un contesto utile per un percorso di studi o di futura attività lavorativa

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

1) Per la FASE PREPARATORIA E DI INTRODUZIONE AL SERVIZIO

- Organizzazione di un incontro di accoglienza con gli operatori del servizio per la presentazione dei servizi offerti dal Cdt e la condivisione degli interventi di sviluppo delle diverse attività.

2) FASE DI FORMAZIONE

- Programmazione dei corsi di formazione generale e specifica
- Programmazione di incontri tra volontari e OLP per definire le modalità da adottare per un'assegnazione motivata alle diverse aree di intervento, tenendo conto delle competenze e degli interessi dei volontari.

3) FASE di PROGETTAZIONE

A

- Calendarizzazione degli incontri con i pediatri del territorio
- Definizione dei contenuti degli interventi presso gli ambulatori pediatrici
- Calendarizzazione degli appuntamenti del progetto Nati Per Leggere

B

- Partecipazione ad una riunione della Consulta degli Stranieri per definire contatti e modalità di rapporto con le diverse comunità.

4) FASE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

A

- Presenza diretta negli orari di apertura degli ambulatori pediatrici durante i quali si procederà a svolgere letture animate, consegna del kit di accoglienza del progetto Nati per leggere e informazione su orari e modalità di accesso al servizio di biblioteca
- Presenza e gestione delle prenotazioni e delle iniziative di animazione di lettura in biblioteca
- Presenza e prima accoglienza delle famiglie nella fase di iscrizione al servizio di prestito dei libri e dei documenti multimediali

B

- Implementazione e promozione della postazione di apprendimento della lingua italiana presso la Biblioteca: questa fase prevede la frequentazione e la distribuzione di materiale informativo nei luoghi frequentati dagli immigrati
- Affiancamento degli iscritti delle postazioni internet della biblioteca per orientarli nelle ricerche più frequenti riguardanti il lavoro, la regolarizzazione dei Permessi di soggiorno e l'accesso alle graduatorie.
- Svolgimento dei corsi di alfabetizzazione informatica volti al superamento del digital divide
- Ricerca bibliografica e redazione di ordini di acquisto di libri in lingua originali
- Studio di fattibilità per la realizzazione di materiali informativi nelle principali lingue degli immigrati

6) VERIFICA FINALE

- Verifica dell'effettivo utilizzo dei nuovi servizi attivati rivolti all'utenza

svantaggiata

- Valutazione finale dei risultati

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

A. Operatori attualmente impiegati nel Cdt:

- 1 Bibliotecario – OLP Coordinatore del Centro
- 1 istruttore direttivo / Operatore culturale
- 1 Istruttore di biblioteca
- 1 Addetto al trattamento dell'informazione
- 1 Assistente di base

B. Operatori comunali coinvolti nel progetto:

- Direttore dell'Area Servizi alla Persona, Responsabile dei Servizi Culturali
- Impiegato amministrativo
- Sociologa
- Responsabile Servizi Informatici

C. Formatori per la formazione generale e specifica

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ogni volontario viene assegnato ad uno specifico settore di attività e affiancato da uno o più operatori del Cdt durante tutto l'orario di servizio, allo scopo di garantire una collaborazione diretta con operatori che hanno sviluppato professionalità specifiche legate ai compiti delle diverse aree di intervento.

Il coordinamento complessivo dei volontari all'interno del Cdt viene garantito dagli incontri periodici con l'OLP, con la finalità di sviluppare una visione d'insieme e del lavoro svolto e dei risultati raggiunti.

1. ATTIVITA' IN FAVORE DEGLI IMMIGRATI (1 volontario)

Le iniziative di orientamento e creazione di sezioni specializzate del Cdt **a favore della popolazione straniera** in quanto utenza svantaggiata, prevede la stretta collaborazione con l'assessorato e i servizi che si occupano di altri aspetti delle problematiche legate all'immigrazione.

Il volontario impiegato in questo progetto deve occuparsi della predisposizione di materiali informativi in lingua e percorsi di lettura, di apprendimento della lingua italiana, ma anche sviluppare le sezioni di libri in lingua originale già presenti nella biblioteca.

Il ruolo del volontario impiegato in questa area consiste nell'affiancamento del responsabile dell'archivio storico nella conduzione dei laboratori programmati con L'orario di lavoro è distribuito su mattino e pomeriggio, per favorire il contatto con le diverse tipologie di utenza.

2. TUTOR INFORMATICO (n. 1 volontario)

Il volontario assegnato a questa attività deve presidiare, in collaborazione con l'operatore Addetto al trattamento dell'informazione, le postazioni informatiche

dove adulti e ragazzi possono svolgere sessioni di navigazione Internet o redazione di documenti in funzione di videoscrittura.

Oltre all'affiancamento agli utenti, i volontari sono impiegati anche nell'organizzazione di brevi corsi di alfabetizzazione informatica dei cittadini, finalizzati all'utilizzo delle risorse "open source".

In particolare si occupano di facilitare l'accesso all'informazione agli utenti stranieri.

L'orario di lavoro è distribuito su mattino e pomeriggio, comunicando opportunamente all'utenza i momenti di presenza del tutor

•

3. PROMOZIONE DELLA LETTURA FASCIA 0-6 ANNI (1 volontario)

La biblioteca si occupa di favorire la conoscenza del servizio biblioteca e di promuovere la lettura tra i bambini e i ragazzi, predisponendo incontri, laboratori, visite guidate alla biblioteca, in collaborazione con le scuole e gli altri servizi educativi dell'Ente.

Il volontario assegnato ha funzioni di sostegno e aiuto nella gestione degli spazi dell'area ragazzi, di vigilanza, di allestimento di piccole mostre, di realizzazione di materiale promozionale.

Nell'ambito del progetto "Nati per Leggere" si prevede l'impiego del volontario nella presa di contatto con i diversi pediatri e con le famiglie che ogni anno vengono incluse nel progetto.

Inoltre si prevedono momenti in cui il volontario è fisicamente presente presso gli ambulatori per creare micro momenti di accoglienza dei bambini e promuovere i progetti della biblioteca e facilitare l'avvicinamento dell'utenza più ostica.

L'orario di lavoro si sviluppa su mattino e pomeriggio, per permettere il contatto sia con l'utenza libera che con le scolaresche.

ATTIVITA' TRASVERSALI

Tutti i volontari sono inoltre chiamati a collaborare con gli operatori del CDT nella realizzazione di materiali informativi, di strumenti di comunicazione e di promozione del servizio, nonché a partecipare alle iniziative pubbliche promosse dal servizio.

Inoltre, si prevedono momenti di affiancamento degli operatori nelle attività di reference di primo livello (prestito, utilizzo del catalogo informatico, informazioni generali sulla biblioteca e sulle modalità di utilizzo del servizio) sia per consentire ai volontari di sperimentarsi nella relazione con gli utenti, in particolare con i beneficiari del progetto, sia per far fronte, nel periodo di svolgimento del progetto, all'incremento di utenza generato dal lavoro di sensibilizzazione degli stessi volontari.

Altra attività trasversale comune a tutti i volontari impegnati nei servizi è quella relativa alle attività e agli interventi esterni finalizzati alla sensibilizzazione e alla promozione del Servizio Civile coordinate e condivise con gli enti aderenti al COPRESC. I volontari saranno impegnati per almeno 25 ore in questa attività.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
N. minimo ore settimanali: 12

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria determinata dall'ampia apertura al pubblico del servizio

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Verranno realizzate attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al servizio civile con il coordinamento del Co.Pr.E.S.C.; la progettazione e attuazione di tali attività avverrà in modo congiunto con gli altri enti di servizio civile.

Attività di sensibilizzazione

Saranno indirizzate all'intera collettività ed in modo particolare ai giovani. Avranno luogo durante l'intero arco dell'anno.

Tipologia di attività che verranno realizzate:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- visite agli enti di servizio civile da parte degli studenti dei centri di formazione professionale per conoscere le realtà del volontariato civile;
- momenti informativi nelle facoltà universitarie - "10 minuti per il Servizio Civile"- durante le lezioni universitarie;
- incontri di presentazione del servizio civile regionale per giovani stranieri all'interno di centri interculturali e centri giovanili;
- eventi di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassiate, sagre ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione sul territorio, da definire a seconda dei target e delle zone: gruppi informali, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.

Le tematiche affrontate riguarderanno diversi aspetti del servizio civile: i principi legislativi (legge nazionale 64/01 L.R. 20/03); i valori della difesa non violenta, della pace e della solidarietà; la storia dell'obiezione di coscienza e le opportunità del servizio civile volontario.

A tal fine verranno coinvolti direttamente i giovani in servizio civile e i referenti degli enti, quali testimoni significativi.

Attività di promozione e di orientamento

In occasione dell'uscita dei bandi per la selezione di giovani da impiegare in progetti di servizio civile, saranno realizzate attività di promozione del bando sul territorio e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto. Sarà prodotto materiale informativo specifico e dettagliato, inviato a casa a tutti i potenziali giovani interessati, inserito il progetto nel sito istituzionale dell'ente, messi a disposizione dei giovani lo sportello informativo comunale e il recapito del referente del progetto per un colloquio di orientamento più specifico.

Anche tali azioni saranno messe in atto in forma coordinata e congiunta, allo scopo di facilitare l'accesso al servizio civile del maggior numero possibile di giovani. Si collaborerà, inoltre, con il Co.Pr.E.S.C. per l'aggiornamento del sito web contenente la banca dati dei progetti per la trasmissione del numero di domande pervenute e ci si rende disponibili a pubblicare sul sito l'esito del monitoraggio interno dei progetti quale ulteriore strumento per l'orientamento dei giovani.

Complessivamente, si può stimare che a tali attività non saranno dedicate meno di 25 ore nell'arco dell'intero anno di svolgimento del progetto.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento ed acquisiti dall'ente di I Classe Arci Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Arci Servizio Civile – Codice Accreditamento NZ00345

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente ha a propria disposizione un esperto del monitoraggio accreditato e di comprovata esperienza nel campo delle valutazioni dei servizi, analisi dati e ricerca partecipata.

Tale esperto lavorerà in stretta connessione con l'OLP e con tutto il gruppo di lavoro nel quale i volontari sono inseriti e nello stesso tempo si raccorderà costantemente con il COPRESC e gli enti ad esso aderenti, svolgendo un ruolo attivo all'interno del percorso di accompagnamento, coordinato e congiunto, per la condivisione di standard minimi di qualità per il monitoraggio interno dei progetti.

Principali aspetti del piano di monitoraggio interno:

Gli obiettivi del monitoraggio:

1. Rilevazione dell'andamento delle attività previste e realizzate (in relazione al punto 8 della presente scheda) e raggiungimento degli obiettivi progettuali (in relazione ai punti 6 e 7).

Gli obiettivi progettuali saranno verificati in relazione a:

- I volontari
- I destinatari diretti
- I beneficiari indiretti

2. Valutazione dell'esperienza del giovane volontario. Ovvero: gli effetti del servizio civile rispetto alla crescita complessiva del volontario.

Le fasi del monitoraggio:

1. Monitoraggio della fase di avvio (a circa 1 mese dall'avvio)

Finalizzato soprattutto a comprendere se nell'avvio del servizio sono stati ben chiariti gli obiettivi del progetto, se le mansioni assegnate al volontario rispettano quanto inserito nel progetto;

2. Monitoraggio in itinere (a circa 4-5 mesi dall'avvio)

Finalizzato a monitorare l'andamento generale del progetto in tutte le sue parti (compresa la formazione generale) ed apportare eventuali miglioramenti allo stesso;

3. Verifica finale

Verifica più complessa finalizzata a rispondere in modo compiuto a tutti e tre gli obiettivi del monitoraggio (andamento delle attività, raggiungimento degli obiettivi per i volontari, i destinatari diretti ed i beneficiari, e valutazione della crescita complessiva del giovane)

Gli strumenti

Per rilevare tali variabili si utilizzeranno strumenti sia quantitativi che qualitativi quali: questionari semistrutturati, focus group con gli operatori e i volontari in

servizio civile, incontri e riunioni con altri soggetti significativi soggetti del territorio.

Gli indicatori

Rispetto ai volontari

- N. incontri individuali con l'Olp
- N. incontri di gruppo con l'Olp
- N. di riunioni di coordinamento cui hanno partecipato i volontari
- Grado di soddisfazione rispetto a: orari, informazioni ricevute
- Livello di inserimento nelle attività previste dal progetto
- Grado di raggiungimento degli obiettivi iniziali
- Valutazione complessiva dell'andamento del progetto
- Grado di soddisfazione sulla formazione generale
- Grado di soddisfazione sulla formazione specifica

Rispetto ai destinatari

- incremento incontri annuali presso gli asili nido per la presentazione del progetto
- incremento incontro di sensibilizzazione con i pediatri con consegna di materiale librario da diffondere negli ambulatori
- incremento incontri di letture animati per i bambini (30 ad incontro)
- incremento lettori attivi fascia 0-6
- Incremento prestiti fascia 0-6
- numero degli utenti assistiti durante l'orario di apertura della biblioteca
- numero di utenti assistiti attraverso corsi di formazione per l'utilizzo di base del computer
- Incremento utenti immigrati residenti a Zola
- n° di libri in lingua originale (o bilingue) acquistati
- attivazione e gestione di una postazione informatica dedicata esclusivamente all'apprendimento delle lingue ed in particolare dell'italiano rivolto agli stranieri secondo un progetto già definito con la zona culturale bazzanese
- materiali informativi specifici rivolti agli immigrati

Aspetti qualitativi

- Qualità del lavoro di gruppo
- Qualità dell'organizzazione del lavoro
- Qualità del lavoro di rete

Gli attori

Saranno coinvolti nel monitoraggio:

- i volontari
- l'OLP
- gli operatori della biblioteca coinvolti direttamente nella realizzazione dei progetti
- Altro personale significativo dell'ente (es. Direttore dell'Istituzione Servizi alla Persona, responsabili dei servizi comunali coinvolti)
- i destinatari e beneficiari del progetto (le famiglie e i diretti interessati)
- la comunità territoriale (mediante alcuni testimoni significativi)

Risultati attesi dal percorso congiunto con il Copresc:

- Condividere il Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla

- realizzazione del piano di monitoraggio interno;
- Condividere modalità per rendere ben leggibili e comunicabili i risultati sia per l'ente stesso che per la comunità più in generale;
 - Identificare alcuni indicatori che possano mostrare il valore aggiunto del servizio civile nei confronti dei giovani, degli enti e della comunità e da questo costruire un Report complessivo a livello provinciale;
 - Prefigurare modalità di restituzione dei risultati

Si prevede un monitoraggio intermedio a circa tre mesi dall'attivazione del progetto, finalizzato anche ad apportare allo stesso gli opportuni aggiustamenti ed una verifica completa alla fine dell'anno (con l'integrazione di tutti gli strumenti sopra elencati).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

una spesa di circa 500 euro per la formazione specifica
 rimborso spese ai volontari: 500 euro
 Spese per informazione e promozione: 500 euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna. Nel corso della realizzazione del progetto verranno realizzate una serie di attività in forma coordinata e congiunta con il Co.Pr.E.S.C, così come indicato nella scheda di attuazione allegata all'istanza. In particolare si svolgeranno in maniera congiunta le seguenti attività: sensibilizzazione, formazione generale, percorso di accompagnamento al monitoraggio.

Università degli studi di Bologna: in virtù della convenzione già in essere, è possibile prevedere il riconoscimento di crediti formativi per gli studenti universitari inseriti nel progetto.

Consulta Comunale degli stranieri: ha lo scopo di favorire l'integrazione e l'aggregazione degli stranieri presenti sul territorio, promuovere l'educazione interculturale per combattere ogni forma di discriminazione culturale, sociale, etnica e religiosa.

Zona culturale bazzanese: ha lo scopo di coordinare progetti sovracomunali anche in materia di alfabetizzazione degli adulti e degli stranieri

Associazioni di volontariato (Netway e Zeula) collaborano con l'Amministrazione comunale su specifici progetti di alfabetizzazione informatica e sul prestito a domicilio per persone diversamente abili

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Attrezzature in dotazione alla biblioteca: PC con collegamento in Internet programmi di catalogazione libraria, dotazione libraria e multimediale, cataloghi, cancelleria, dispense. Postazioni Internet per gli utenti. Materiale specifico per attività con i bambini.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Ente proponente in progetto ha in essere una Convenzione, sottoscritta in data 30/01/2002 e rinnovata fra le parti il 18/01/2006, con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna per lo svolgimento dei tirocini degli studenti di Scienze della Formazione e dell'Educazione.
Come indicato all'art. 2 della Convenzione allegata al presente progetto, tale Convenzione permette di accogliere anche studenti di altri corsi di studio dell'Università di Bologna.
Il Servizio Civile potrà essere riconosciuto come attività che dà diritto all'acquisizione di crediti formativi per quegli studenti iscritti alla Università di Bologna e che saranno indicati dalle singole facoltà, alla luce di progetti formativi specifici concordati con i tutor universitari.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Ente proponente in progetto ha in essere una Convenzione, sottoscritta in data 30/01/2002 e rinnovata fra le parti il 18/01/2006, con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna per lo svolgimento dei tirocini degli studenti di Scienze della Formazione e dell'Educazione.
Come indicato all'art. 2 della Convenzione allegata al presente progetto, tale Convenzione permette di accogliere anche studenti di altri corsi di studio dell'Università di Bologna.
Il Servizio Civile potrà essere riconosciuto come attività di tirocinio per quegli studenti iscritti alla Università di Bologna e che saranno indicati dalle singole facoltà, alla luce di progetti formativi specifici concordati con i tutor universitari.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze acquisibili dai volontari sono le seguenti:

- conoscenza del territorio e dei servizi in esso presenti;
- competenze professionali in ambito biblioteconomico
- elementi di legislazione delle pubbliche amministrazioni e settoriale
- approfondimento di tematiche di carattere socio-culturali con particolare riferimento a infanzia e immigrazione.

Le competenze acquisite nello svolgimento del Servizio Civile presso il Comune di Zola Predosa verranno certificate mediante il rilascio della Dichiarazione delle competenze e della formazione specifica acquisita.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari verrà effettuata in maniera coordinata e congiunta insieme al Co.Pr.E.S.C.

Sulla base dei progetti che verranno approvati e finanziati, e della temporalità e territorialità dei volontari che prenderanno servizio, verranno organizzati più gruppi di formazione (fino ad un massimo di 25 giovani per gruppo-aula). Le sedi di realizzazione verranno individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'utilizzo e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- Co.Pr.E.S.C. c/o Provincia di Bologna, via Finelli 9/a, Bologna
- Provincia di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
- Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
- Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
- Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 9, 40123 Bologna
- Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
- Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
- Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
- Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
- Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
- Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
- Fondazione Santa Clelia, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
- BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
- Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
- La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
- Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
- Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
- Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
- Casa di riposo per Inabili al Lavoro - Crial di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
- Consorzio Servizi Sociali, v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
- Museo Cidra sulla resistenza, via dei Mille 26, Imola
- Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
- Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
- Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
- Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
- Comune di Castello di Serravalle, p.zza della Pace e Via S. Apollinare 1346, Castello di Serravalle (Bo)
- Centro civico di Castelletto, via del Parco, Castelletto di Castello di Serravalle (Bo)
- Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)

- Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
- Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
- Centro Civico di Longara, Via Longarola 33/a - 40012 Calderara di Reno;
- Centro Civico di Lippo, Via Castaldini n. 2 - 40012 Calderara di Reno;
- Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
- Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
- Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
- Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)

30) *Modalità di attuazione:*

Il Comune di Zola Predosa ha scelto di attuare la formazione generale in maniera coordinata e congiunta con gli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C. poiché ciò permette di fornire ai giovani una formazione altamente qualificata e nello stesso tempo offre loro l'opportunità di momenti di scambio e confronto con altri giovani che prestano il servizio civile in contesti organizzativi diversi ed in ambiti di intervento differenti.

Il percorso di formazione generale, sia in termini di modalità organizzative che di obiettivi e contenuti formativi, è stato condiviso ed ideato all'interno di un gruppo di lavoro appositamente costituito a cui hanno partecipato formatori accreditati, esperti, referenti degli enti ed operatori del coordinamento.

Il gruppo lavora da diversi anni e al termine di ciascun ciclo di formazione effettua una valutazione dell'esperienza e dalle indicazioni che emergono apporta gli opportuni miglioramenti al percorso formativo.

I corsi di formazione vengono coordinati dal Co.Pr.E.S.C., in collaborazione con gli enti interessati, i quali mettono a disposizione gli spazi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle lezioni. Sono previsti i tre seguenti ruoli trasversali rispetto agli enti: il coordinatore della formazione, il referente di zona, il formatore accreditato, il tutor d'aula.

Nel processo formativo sono coinvolti i seguenti soggetti:

- la Regione Emilia Romagna,
- il Copresc,
- i formatori accreditati ed esperti,
- i referenti della formazione individuati dagli enti,
- i giovani volontari,
- la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna per lo svolgimento di tirocini all'interno delle aule di corso
- la comunità locale.

Il Gruppo di lavoro sulla formazione ha permesso di produrre un manuale per la formazione generale. Il manuale, ad uso interno dei formatori e dei tutor del Co.Pr.E.S.C. di Bologna, riunisce contributi teorici ed esercitazioni pratiche forniti dalle persone che hanno partecipato al tavolo di lavoro.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di I^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

La formazione generale verrà realizzata in forma coordinata e congiunta insieme al Co.Pr.E.S.C.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo si articola in 8 incontri della durata variabile di 3/6 ore da svolgersi in un arco temporale da 5 settimane minimo a tre mesi massimo.

Il calendario degli incontri viene concordato con gli enti partecipanti sulla base di uno schema generale:

- Prima giornata (3 ore)
- a distanza di 1 o 2 settimane: Seconda giornata (6 ore) e Terza giornata (6 ore) in due giorni consecutivi o al massimo a distanza di una settimana l'uno dall'altro
- a distanza di circa 1 settimana: Terza giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Quarta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Quinta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Sesta giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Settima giornata (6 ore)
- a distanza di circa 1 settimana: Ottava giornata (6 ore)

Come indicato nella determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06 contenente le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", i contenuti del progetto formativo sono stati organizzati in 11 moduli formativi suddivisi in 8 giornate di formazione compreso il modulo di valutazione dell'esperienza.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la lezione frontale per circa il 58% delle ore complessive e tecniche di apprendimento non formale per il restante 42%.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile competenti sul tema indicato che esperti esterni che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slide e dispense, appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani verranno chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso e discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative per la storia del Servizio Civile come musei storici.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

I moduli previsti e i relativi contenuti formativi sono i seguenti:

1° giorno

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE

1 ora

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI GIOVANI RISPETTO ALL'ENTE DI APPARTENENZA
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEL SC E DELLO SPECIFICO PROGETTO

Obiettivo della prima giornata (moduli 1, 2 e 3) è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del contenitore in cui sono inseriti.

Per il primo modulo un momento di presentazione iniziale sarà necessario per rompere il ghiaccio. (Si può utilizzare un gioco come quello della "carta d'identità").

Si comincerà poi a illustrare ai volontari il contesto in cui sono inseriti. Ad una spiegazione generale del COPRESC seguirà in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti. (Si può seguire lo schema posto all'inizio del manuale).

Si cercherà infine di incrociare queste informazioni con le motivazioni degli stessi volontari, partendo dall'idea che i volontari hanno del Servizio Civile (Si può utilizzare il gioco dello standardo illustrato sotto e proporre il "diario di bordo").

1° giorno

MODULO SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

1 ora

OBIETTIVI

- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)

- PATTO FORMATIVO

L'ora del secondo modulo, che conclude la prima giornata, riprenderanno le motivazioni espresse dai volontari nel modulo precedente.

Dunque, a partire dalla definizione di Servizio Civile emersa dai volontari, si procederà ad illustrarne i valori portanti e la filosofia sottostante al SC, nonché le sue regole di funzionamento (citando in merito la Circolare ministeriale).

Si può concludere con la consegna e spiegazione del Patto Formativo.

2° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

6 ore

OBIETTIVI

- SPERIMENTARE SITUAZIONI RELAZIONALI DI GRUPPO, RIFLETTENDO SULLE PROPRIE MODALITÀ DI INTERAZIONE CON GLI ALTRI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

Questo modulo è diviso in due giornate da 6 ore. Nel primo incontro i formatori cercheranno di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi.

I volontari dovrebbero mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Attraverso giochi di cooperazione come quelli proposti nei materiali seguenti si cercherà di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

Si potrà concludere con altre esercitazioni legate al diario di bordo.

3° giorno

MODULO L'IDENTITA' DEL GRUPPO IN FORMAZIONE

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE
- LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE

La seconda parte di questo modulo si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esercitazioni come quelle proposte di seguito.

Si cercherà anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing, per approfondire anche l'importanza degli strumenti di negoziazione.

4° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

parte I - (4 ore)

OBIETTIVI

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

CONTENUTI

INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI
ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Questo modulo si propone di presentare ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto.

In questo primo incontro, dopo una presentazione generale del lavoro per progetti, si illustrerà la metodologia utilizzata per la presentazione dei progetti di servizio civile.

Forniti questi elementi, si passerà all'analisi dei singoli progetti di SC. In tal modo i volontari verificheranno la presenza o meno dei contenuti e le fasi di un progetto, ciascuno verificandolo nel proprio caso/progetto specifico

4° giorno

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

In questo modulo si illustreranno i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione della sua valenza etica.

Si presenterà la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari. Un'attività da cui può scaturire una discussione consiste nel provare a riscrivere la Carta come viene proposto sotto.

5° giorno

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA

3 ore

OBIETTIVI

COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

CONTENUTI

- IL CONCETTO DI PATRIA: IDENTITÀ CULTURA, AMBIENTE
- LA RADICE COSTITUZIONALE: DIRITTI E DOVERI, ESEMPI STORICI

Il modulo si propone di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato dalla sua radice costituzionale nel contesto attuale e legandolo

alla vita pratica dei volontari. Si possono utilizzare i contributi proposti nei materiali, tra cui è indicata anche della filmografia.

5° giorno

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA/DELLA DIFESA DELLA PATRIA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE: OLTRE IL RIFIUTO DELLA LEVA MILITARE

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI – ELEMENTI NORMATIVI

Questo modulo ripercorre la storia dell'obiezione di coscienza (si possono utilizzare le attività proposte in questo manuale) facendo particolare attenzione al ruolo che anche le donne hanno avuto in questo processo. Per questo nei materiali si trovano delle testimonianze di alcune delle battaglie portate avanti dalle donne. In particolare si evidenzia il loro contributo in particolare in termini di assistenza, spesso sottaciuto. Negli allegati fondo al manuale si può trovare un sunto della storia del SC e le sue date salienti.

Infine si passerà a spiegare il passaggio dal Servizio civile obbligatorio all'istituzione del Servizio civile nazionale volontario.

6° giorno

MODULO LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

4 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

- LA NON VIOLENZA: DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Il modulo proverà a presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si cercherà di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente

6° giorno

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE

2 ore

OBIETTIVI

CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

RUOLO E FUNZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE. L'ESPERIENZA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI BOLOGNA

7° giorno

MODULO LA SOLIDARIETÀ E LE FORME DI CITTADINANZA

6 ore

La cittadinanza attiva e il volontariato – prima parte (4 ore)

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- IL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DI BOLOGNA: CARTA DEL VOLONTARIATO E TESTIMONIANZE

Questo modulo intende in una prima parte far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva e presentare loro la realtà del volontariato bolognese. Attraverso le attività proposte ed eventuali proiezioni si cercherà di sviluppare il tema e presentare la Carta dei Valori del volontariato

La mediazione interculturale – seconda parte (2 ore)

OBIETTIVI

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

CONTENUTI

- LA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

Questa seconda parte offrirà ai volontari alcuni strumenti – concettuali, terminologici, statistici – per comprendere meglio sia il fenomeno immigratorio sia la propria percezione al riguardo, nel tentativo di aumentare le capacità di integrazione dei volontari.

8° giorno

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI

parte II - (3 ore)

OBIETTIVI

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella seconda parte di questo modulo i volontari cercheranno di rielaborare il loro progetto sulla base di nuovi stimoli sulla mentalità progettuale forniti dal formatore.

Il tutto porterà ad una attività di valutazione pratica dei progetti che terrà conto anche dello specifico contesto e ambito territoriale in cui è inserito

8° giorno

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC

2 ore

OBIETTIVI

Raccogliere le osservazioni dei volontari per una visione costruttiva del percorso

CONTENUTI

- analizzare diversi aspetti dell'esperienza di servizio civile: rapporto con l'ente, formazione, attività pratica ecc.

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE

1 ora

OBIETTIVI

Aumentare la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulle modalità di sensibilizzazione

CONTENUTI

- Le attività di sensibilizzazione del
- Le proposte dei volontari
- La testimonianza

34) Durata:

45 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sede prevalente per la formazione sarà:

- Comune di Zola Predosa – Piazza della Repubblica, 1 – sala corsi
- Biblioteca comunale – Piazza Marconi, 4 – Zola Predosa

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica dei volontari in SCN sarà realizzata in proprio, presso il nostro Ente, tramite incontri di gruppo dei volontari con OLP e con Formatori. Al fine di favorire lo scambio di esperienze fra i volontari e la condivisione del percorso formativo, alcuni moduli vedono la contemporanea presenza dei volontari in servizio presso altri servizi dello stesso ente (formatori: Veronesi, Dalla, Mignardi, Gualandi, Nicolini)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1 - Veronesi dott.ssa Elisabetta – nata a Bologna il 14/05/1964
- 2 – Dalla Simone, nato a Bologna il 10/09/1980
- 3 – Mignardi dott. Gabriele, nato a Zola Predosa (BO) il 07.08.1958
- 4 – Gualandi dott. Antonella, nata a Bologna il 20/11/1962
- 5 – Nicolini dott. Francesco, nato a Fano il 07/08/1978

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Veronesi dott.ssa Elisabetta
Professione: impiegata presso il Comune di Zola Predosa con funzioni di Istruttore Direttivo presso il Servizio Fa.Mi.Co. (Istituzione Servizi alle Persone). Titolo di studio: laurea in giurisprudenza.
- 2 – Dalla Simone
Professione: impiegato presso il Comune di Zola Predosa con funzioni di Istruttore Informatico, responsabile dei Servizi Informatici comunali
- 3 - Mignardi dott. Gabriele
Professione: impiegato presso il Comune di Zola Predosa con funzioni di Bibliotecario presso il Centro di Documentazione Territoriale – Biblioteca Comunale.
- 4 – Gualandi dott.ssa Antonella
Professione: Dirigente a contratto presso Comune di Zola Predosa con funzione di Direttore Istituzione Servizi alla Persona
- 5 – Nicolini dott. Francesco
Professione: insegnante di lettere e coordinatore pedagogico dell'Associazione Girotondo

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- lezioni frontali;
- esercitazioni pratiche;
- role-playing /simulazioni;
- lavoro di gruppo;
- lavoro con l'ausilio di strumenti interattivi a gruppi e individualmente;
- formazione in situazione.

40) *Contenuti della formazione:*

- MODULO 1 – ENTE LOCALE E SERVIZI ALLA PERSONA**
- L'Ente locale: principali norme sulla Pubblica Amministrazione; gli organi tecnici e di governo
 - Il Comune di Zola Predosa: l'organizzazione dei servizi e degli uffici, le attività
 - L'Istituzione Servizi alla Persona
 - I diritti e doveri dei cittadini;
 - Etica del Servizio alla persona
- MODULO 2 –ELEMENTI DI INFORMATICA**
- il sistema informatico a servizio dei cittadini

- le tecnologie open source

MODULO 3 - BIBLIOTECONOMIA DI BASE

- Il servizio d'informazione nelle biblioteche pubbliche
- Il servizio di reference
- il catalogo in rete
- La ricerca nel catalogo Sebina
- La mediateca: funzione e organizzazione
- L'organizzazione della biblioteca ragazzi

MODULO 4 – ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO

MODULO 5 - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DI FASCE DEBOLI

- Educazione alla cittadinanza
- Istruzione e Formazione: diritti di cittadinanza
- Educazione linguistica di bambini e ragazzi stranieri
- Multicultura e insegnamento della lingua italiana agli stranieri
- La lettura come momento di integrazione

41) *Durata:*

76 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'OLP effettuerà un primo incontro con i volontari atto a verificare il loro bisogno formativo e stimolare la domanda di formazione per sostenere l'esperienza ed evidenziare che l'evento del servizio civile non è solo una situazione concreta centrata sul *fare* ma anche e soprattutto sull' *"essere"*.

Formazione generale

Per il monitoraggio sulla formazione generale si farà riferimento al piano proposto dal Co.Pr.E.S.C. il quale potrà avvalersi del supporto scientifico del gruppo di ricerca di Etnografia del Pensiero (GREP) attivo presso l'Università di Bologna.

Nel dettaglio i canali di monitoraggio attivati saranno i seguenti:

- il lavoro del tutor d'aula: osservazione delle dinamiche relazioni all'interno dell'aula; predisposizione, distribuzione e raccolta di questionari; redazione di un report finale.
- un incontro di valutazione in itinere del gruppo dei formatori.
- l'inserimento di un modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile della durata di due ore, obbligatorio per tutti i partecipanti e svolto da una persona super partes.
- Incontro finale di valutazione fra gli organizzatori della formazione e i referenti degli enti.
- Report finale sulla formazione da parte del referente per la formazione del Comune di Zola Predosa.

Formazione specifica

La valutazione della formazione specifica verrà fatta sia con il gruppo dei volontari, sia in modo personalizzato per ciascun volontario poiché l'obiettivo è quello di valutare in itinere l'efficacia della formazione rispetto alle modalità di espletamento del servizio e a conclusione dell'esperienza tracciare un bilancio delle competenze acquisite.

Gli strumenti utilizzati saranno:

- incontri di gruppo ed individuali con i volontari
- richiesta di brevi relazioni da parte dei volontari sui contenuti della formazione ricevuta.
- Questionario semistrutturato finale per cogliere in maniera aggregata i punti di forza e di debolezza della formazione
- Breve incontro di verifica fra l'OLP e i formatori al termine di ciascun modulo formativo.

Data

Il Rappresentante legale dell'ente /